

Presentato questa mattina dall'assessore Capone l'ottavo bando del Piano regionale del Lavoro

La Regione sostiene l'innovazione con 9 milioni di euro

La misura si rivolge ad almeno trenta piccole e medie imprese e a quindici organismi di ricerca

BARI - Nove milioni di euro per l'ottavo bando del Piano regionale del lavoro che vuole promuovere la ricerca.

È questo l'obiettivo degli "Aiuti a sostegno dei partenariati regionali per l'innovazione" l'8° bando del Piano straordinario per il lavoro, pubblicato sul Bollettino ufficiale e disponibile da oggi su www.sistema.puglia.it.

Allo stesso modo anche il bando sui Partenariati per la prima volta prevede una cospicua fetta delle risorse (3,5 milioni di euro) espressamente riservate al finanziamento dei progetti coerenti con le priorità di ricerca industriale e sviluppo sperimentale fissate dai Distretti produttivi pugliesi. "Con questo intervento valorizziamo i cervelli migliori della Puglia con un occhio particolare ai più giovani" ha dichiarato la vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico **Loredana Capone** che ha illustrato il bando dedicato ai Partenariati per l'innovazione.

"Lo facciamo per perseguire uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo, vincendo così la sfida lanciata dalle strategie di Europa 2020". Il bando si rivolge ad un numero minimo di 30 piccole e medie imprese e di 15 organismi di ricerca. Per i ricercatori al di sotto dei 35 anni si aprono nuove prospettive di lavoro, mentre personale altamente specializzato delle università, degli organismi di ricerca e delle grandi imprese potrà essere distaccato nelle piccole e medie aziende. I beneficiari dell'aiuto sono le Piccole e medie imprese (Pmi) e gli organismi di ricerca, organizzati in raggruppamenti.

Quelli candidati all'incentivo devono comprendere almeno una Pmi ed un organismo di ricerca; il ruolo di coordinatore del progetto deve essere ricoperto da un'impre-



Loredana Capone, vicepresidente e assessore regionale allo Sviluppo economico

sa o da un consorzio d'impresе. Condizione fondamentale la sede operativa in Puglia sia per le aziende che per gli organismi di ricerca. La Regione incentiva la realizzazione di progetti di ricerca riconducibili a due linee di intervento: Ricerca industriale e sviluppo sperimentale. I progetti dovranno prevedere investimenti in sviluppo sperimentale pari ad almeno il 50% delle spese totali ammissibili. Nove i settori di interesse: aerospazio, agroindustria, beni culturali, biotecnologie e scienze della vita, energia e ambiente, logistica e tecnologie per i sistemi produttivi, meccanica e mecatronica, nuovi materiali e nanotecnologie, tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'intervento è finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo regionale con 9 milioni di euro suddivisi in due linee di finanziamento: 3,5 milioni destinati ai progetti dei Distretti produttivi e 5,5 milioni per tutti gli altri. Gli aiuti sono erogati nella forma di contributi in conto impianti; sono agevolate le spese di personale, i co-

sti di esercizio, le attrezzature e le consulenze. La durata del progetto è di 18 mesi. L'accesso al bando è completamente on line attraverso il portale <http://pianolavoro.regione.puglia.it> o www.sistema.puglia.it. Per gli organismi di ricerca, infatti, le spese di personale devono prevedere una quota non inferiore al 10% del costo dei lavoratori dipendenti impegnati nelle attività di ricerca, a favore di giovani ricercatori con età inferiore a 35 anni.

Per l'assessore alla Formazione **Alba Sasso** "Quando abbiamo avviato quest'azione eravamo ottimisti, ma non avremmo mai immaginato che oltre 6mila lavoratori, regolari, atipici, cassintegrati, sarebbero stati coinvolti in percorsi di formazione da 150 ore a testa. Questo risultato dimostra che abbiamo intercettato un bisogno di aumento delle competenze molto rilevante nel territorio, ma dimostra anche che l'idea di una formazione strutturata ormai è entrata nelle priorità delle imprese".

ba. fa.